

Il caso della «Critical mass»

«Basta repressione» M5S accusa la polizia Denunciati quattro manifestanti

«**M**ai mi sognerei di spiegare alle forze dell'ordine come si gestisce l'ordine pubblico. Però sono un amministratore di questa città e se vedo scene come quelle di ieri sera non posso rimanere in silenzio». Il giorno dopo la protesta dei rider della «Critical mass» (gruppo di manifestanti in bici ecologisti e dei centri sociali), si infiamma la polemica. Fabio Versaci (Movimento 5 Stelle), presidente del consiglio comunale, su Facebook protesta scrivendo: «Le forze dell'ordine hanno sbagliato a intervenire in quel modo, è la mia opinione certo, ma spero possa essere da spunto per un ragionamento in tal senso». «La Critical mass deve continuare a esserci, sono uno che usa ma bici come unico mezzo di trasporto dal 2009 quindi vi prego, non mollate», conclude. La consigliera pentastellata Valentina Sganga, poche ore prima, aveva definito «sconcertante» la «repressione ingiustificata» messa in atto all'incrocio tra corso Vittorio Emanuele e corso Re Umberto, e aveva esortato «a una profonda riflessione sulla gestione dell'ordine pubblico». Per i deputati Paolo Zangrillo e Roberto Rosso, di Forza Italia, le dichiarazioni di Sganga non sarebbero accettabili. «Sono gravi e dimostrano come esistano davvero pericolose connivenze tra M5S e centri sociali», denunciano i politici piemontesi in una nota. Intanto la Digos, che mercoledì sera ha fermato una quindicina di persone per vagliare le posizioni, ha denunciato quattro manifestanti per resistenza a pubblico ufficiale, avviando un'indagine. E sempre ieri è emersa indignazione, da parte di molti poliziotti, nei confronti delle critiche mosse da alcuni esponenti del Movimento 5 stelle, colpevoli di continuare a «recitare una pantomima» con «volgari accuse». Parola di Pietro Di Lorenzo, segretario provinciale del **Siap**. In serata è arrivata la presa di posizione della Critical mass Torino, che ha denunciato su Facebook il passaggio dei «motociclisti della polizia a velocità assurde sulla pista ciclabile», il «disarcionamento dei ciclisti alle spalle», anche «calci alla testa di un rider ferito» e «maldestri tentativi di fermo fatti a caso».

Elisa Sola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A pedali

Un momento della «Critical mass», una manifestazione in bici per le vie della città

